ANNO XXXII · Sabato, 5 Aprile 1879 · N. 93

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 4 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Due gravi questioni tengono in questo momento occupata l'attenzione della diplomazia e dei gabinetti europei: la prima riguarda l'occupazione mista della Rumelia, la seconda le relazioni tra la Grecia e la Turchia. Di entrambe ci recano più specialmente ragguagli i telegrammi d'oggi.

Nella Camera dei comuni d'Inghilterra i signori Northcote e Burke hanno fatto importanti dichiarazioni intorno all'occupazione della Rumelia. I nostri lettori sanno di che cosa si tratta. La Rumelia dovrebb'essere sgombrata dalle truppe russe, ed è giunto il tempo d'instaurarvi l'amministrazione determinata dal trattato di Berlino. È noto, del pari, che gli abitanti della Rumelia si sottopongono di mala voglia alle deliberazioni del Congresso, che in fondo, li lasciano sotto la sovranità della Turchia, quantunque, in qualche parte, concedano loro una specie di autonomia. La Rumelia avrebbe voluto che la sua sorte non fosse diversa da quella della Bulgaria eretta in principato indipendente dalla Sublime Porta.

È sorto pertanto il timore che, partendo le truppe russe, abbiano a scoppiare nella Rumelia disordini e tentativi d'insurrezione. Il governo russo si è affrettato ad approfittare di queste inquietudini per proclamare e sostenere la necessità di un prolungamento dell'occupazione, e ritardare, per conseguenza, il richiamo delle sue truppe. Ma le altre Potenze hanno insistito affinchè si eseguisca il trattato di Berlino. A guarentire la tranquillità e l'ordine in quella provincia, l'Inghilterra ha proposto a suo tempo, che alla occupazione russa si sostituisse un'occupazione mista. Ma dovranno prenderci parte tutte le Potenze che hanno sottoscritto il trattato di Berlino, compresa la Turchia? Si è detto che la Russia accettava la proposta inglese, ma questa notizia non venne ancora interamente ed ufficialmente confermata e nulla si sa di positivo riguardo alle trattative colle altre Potenze interessate.

Un telegramma da Costantinopoli farebbe credere che ora le difficoltà provengano anche dalla Turchia, la quale vede di mal occhio questa nuova intromissione in casa sua, e assicura di essere in grado di mantenere la quiete nella Rumelia. È certo però che, se riusciranno a mettersi d'accordo le altre potenze, la Turchia dovrà piegare il capo anche questa volta, poichè a nulla servirebbe l'opporsi e il resistere.

Il signor Northcote ha parlato dell'accordo che regna su questa questione tra l'Inghilterra e la Francia, ma non ha fatto cenno delle altre nazioni che pure hanno diritto di far udire la propria voce. Secondo il solito, nulla si sa delle intenzioni dell'Italia. Non ne parlano nè il nostro governo, nè gli altri gabinetti. Ed è veramente strano che noi abbiamo a conoscere ciò che si pensa dall'Inghilterra e dalla Francia, rimanendo nella più assoluta ignoranza intorno alla politica estera del nostro paese.

Rispetto alla questione tra la Grecia e la Turchia, il telegrafo ci riferisce le dichiarazioni fatte dal ministero inglese nella Camera dei Lordi. Esse confermano pienamente ciò che scriveramo non ha guari a questo proposito, quando commentammo la risposta del Re all'indirizzo degli Epiroti. Col trattato di Berlino le potenze non hanno preso alcun impegno per un notevole ingrandimento della Grecia. Promisero soltanto di adoperarsi in suo favore, ma dissero chiaramente che i loro consigli non avrebbero costituito un obbligo per la Turchia. E questo è pure il significato delle parole di lord Salisbury, il quale ha avvertito il governo greco che sarebbe in un grande errore se facesse assegnamento sull'appoggio materiale delle potenze, e in ispecie dell'Inghilterra, per annettersi la Tessaglia e l'Epiro.

In questa condizione di cose non è probabile che la Porta faccia delle concessioni. È palese che il governo inglese si mostra disposto più favorevolmente verso la Turchia che verso la Grecia, e ci trova il suo tornaconto, se è vero che verrà modificato a vantaggio dell'Inghilterra il trattato riguardante Cipro. Il telegrafo dice che questo sarebbe il compenso di un concorso finanziario, ma nessuno si persuaderà che non ci entrino anche le ragioni politiche.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

Noi abbiamo sempre avuto un sospetto che l'ultima discussione della Camera ha mutato quasi in certezza. Ci pare che le dimostrazioni promosse di tratto in tratto in parecchie città d'Italia contro l'ordine pubblico e le istituzioni, abbiano, fra gli altri scopi, anche quello (e forse è il principale) di porgere occasione ad alcuni deputati del partito radicale di dare libero sfogo a quei fiumi di eloquenza, che altrimenti dovrebbero contenere con loro gravissimo incomodo e dolore; poichè, d'ordinario, taciono sulle questioni di amministrazione e di finanza, vale a dire sugli argomenti che richiedono serie cognizioni e non solamente l'abitudine di declamare frasi retoriche e tribunizie.

Per amor di pace e di concordia, si potrebbe qualche volta aprire questa valvola di sicurezza alla smania di discorrere e di farsi vivi, che invade e travaglia quegli onorevoli; ma il male si è che il giuoco diventa troppo lungo, e con questo sistema si costringe la Camera a sciupare il tempo, rimettendo continuamente in discussione principi di governo incontrastabili e ritardando l'esame e la soluzione di altri problemi urgenti.

Ad ogni modo, poichè tutto il male non vien per nuocere, rallegriamoci che le recenti interpellanze ed interrogazioni sui fatti che turbarono la quiete pubblica in alcuni punti del Regno, abbiano costretto il ministero a fare ampie ed esplicite dichiarazioni, che anche i nostri amici avevano l'obbligo di approvare.

L'on. Crispi ha avuto torto di fare in tale occasione una questione di partito. Quando il ministero difende la legge e i principii fondamentali dello Stato e della società, non ha da ricercare l'appoggio di una parte anzichè dell'altra della Camera. Evidentemente devono, su questo terreno, appoggiarlo tutti coloro che vogliono tutelati i principii, fuor dei quali non si avrebbero che l'anarchia e la rovina. Per quanto sia grande ed implacabile l'odio dell'on. Crispi contro i moderati, noi non intendiamo il significato della sua intimazione all'onorevole presidente del Consiglio di stare colla Destra o colla Sinistra. L'on. Crispi, che, pochi mesi or sono, fu tra quelli che combatterono il gabinetto Cairoli, non potrebbe certo approvare il ministero Depretis se facesse sfregio al voto dell'11 dicembre. Non può a meno, invece, di fargli plauso, se accetta gli effetti e le conseguenze di quel voto. Ma in tal caso gli è forza rassegnarsi a stare, almeno per breve ora, in compagnia della Destra, — compagnia spiacevole per lui, ma necessaria, inevitabile, quando si tratta di difendere i principii di autorità e di governo, che la Destra non posporrà mai alle ire partigiane.

Come abbiamo detto, le dichiarazioni fatte ieri dagli onorevoli Depretis e Taiani sono riuscite soddisfacenti, e ci auguriamo che alle parole corrispondano i fatti, e che, rimossi gli equivoci e le incertezze intorno alle disposizioni del governo, le autorità locali abbiano una sicura ed infallibile regola di condotta. Siamo avversari leali del gabinetto Depretis, ma crediamo che l'opposizione non si abbia mai a fare a scapito degli interessi e delle ragioni dello Stato. A noi importava che il ministero tenesse un linguaggio aperto, deciso, lontano da qualunque transazione intorno al rispetto e al prestigio della legge. Ora è fuor di dubbio che, stando a quanto affermano gli onor. Depretis e Taiani, in primo luogo non si hanno da adoperare due pesi e due misure secondo che si tratti di repubblicani o d'internazionalisti. Il presidente del Consiglio e l'on. guardasigilli si sono trovati interamente d'accordo coi nostri amici e in ispecie coll'on. Minghetti nel proclamare la teoria che il governo ha il diritto e il dovere d'intervenire ogniqualvolta è dimostrato nelle Associazioni il proposito di offendere le istituzioni. Le Associazioni repubblicane, ha detto l'on. Depretis, non possono uscire dal campo speculativo. E questa è anche l'opinione da noi manifestata più volte e ancora nel nostro articolo dell'altro giorno sui fatti di Milano.

Si può asserire che siffatte associazioni, in Italia, non escono dal campo speculativo? Esse, al contrario, non celano punto il disegno di preparare l'azione; ne fanno soltanto questione di tempo e di opportunità.

Questo ebbe a riconoscere anche l'onorevole Tajani, il quale ha citato molti fatti a render manifesto come lo scopo di quelle associazioni non sia meramente accademico. Non sappiamo quale sia l'esattezza delle cifre riferite dall'onorevole ministro di grazia e giustizia, nè a quali fonti abbia attinta la statistica dei nemici delle istituzioni (repubblicani, internazionalisti ecc.) nel nostro paese. Forse egli esagera facendoli ascendere a 20,000. Accettando, però, questo numero, avremmo la proporzione di 1 sopra 1350 abitanti e di 290 per ogni provincia. È un esercito molto piccolo, sovratutto se si considera che bisogna comprendervi i vecchi, le donne, i fanciulli. È inferiore al numero dei carabinieri. Non è dunque la forza di questi nostri nemici che ci sgomenta. Ma non vi è fazione, per quanto scarsa, che non possa, coll'audacia, recar noia alla gente tranquilla e provocare dolorose repressioni. Per questa ragione stimiamo opportuno che i perturbatori dell'ordine sappiano che ogni idea di debolezza o di colpevole tolleranza a loro riguardo è altamente ripudiata così dai ministri come dal Parlamento.

L'occupazione mista della Rumelia

Leggiamo nella *Pall Mall Gazette*:

« La *voce dell'Europa*; la *volontà dell'Europa*; le *decisioni dell'Europa*; frasi come queste vengono adoperate comunemente allorchè sono discusse le nuove difficoltà della quistione d'Oriente. Ma nel senso chiaramente implicato che v'ha un'Europa con un desiderio ed una volontà unanime, questo linguaggio non può a meno di confondere la mente del pubblico.

« La grande difficoltà della quistione di Oriente fu ed è sempre l'impossibilità di suggerire una soluzione che soddisfi tutte le potenze; e chiunque discorre ora della « concordia » delle potenze dev'essere una persona molto ignorante, ovvero uno di coloro che ritengono opportuno di addormentare i sensi del suo paese.

« La verità è naturalmente che l'Europa è ben lontana dall'essere d'accordo in questa come in ogni precedente fase della quistione. Il solo accordo ch'esista fra i varii Stati è la cospirazione di tre di essi di agire uniti pel loro scopo; col risultato, sino ad ora, che dappertutto dove vediamo un accordo di tutte le potenze, è un accordo che è fatto cessare da quelle tre che abbiamo accennato.

« Non v'ha alcuna alleanza di tre nazioni da opporre al patto di famiglia imperiale del Nord, un patto che sussiste tuttora e che sussisterà finchè Guglielmo, lo zio regnerà in Germania, Alessandro il nipote, in Russia, ed il buon cugino in Austria. Sarà bene ritenere una commedia le recenti voci di dissidii o freddezza fra essi, anzi come un preludio di un nuovo passo nell'accordo.

« Per far fronte ad essi, quali sono le relazioni e qual'è la posizione delle altre grandi potenze?

« Nessun accordo esiste fra la Francia e l'Inghilterra — nessun accordo per uno scopo comune, nessun impegno di reciproco appoggio. Non è neppur certo ch'esse sappiano veramente ciò che si vogliono; mentre quanto all'Italia, essa è sul mercato, e si rivolgerà da quella parte che le prometterà la maggior sicurezza ed i maggiori vantaggi.

« La conseguenza è naturalmente che le tre potenze del Nord hanno un immenso vantaggio sugl'irresoluti e disuniti governi dell'Europa dell'Ovest, i quali trovano di tempo in tempo che l'unico mezzo per mantenere la pace e qualche apparenza di dignità è di aderire volontariamente a ciò che si propone loro di fare con ogni sorta di dolci violenze. Tale fu certo la nostra posizione a Berlino, dove i nostri plenipotenziarii si trovarono circondati da una rete sì formidabile di minaccie e di moine, che furono obbligati ad inghiottire il trattato di Berlino come se lo volessero realmente. Altrimenti essi non avrebbero potuto aderire ad un accordo di cui si supponeva già con un'impudente certezza la non esecuzione, in quanto non contenesse le disposizioni del trattato di S. Stefano. E lo stesso avviene ora nella quistione di cui si tratta.

« Lo stato di cose nella Rumelia è un altro risultato del buon accordo fra i tre imperatori e della nostra impotenza a questo riguardo. Se vi fosse stato un *desiderio dell'Europa*, od una *volontà dell'Europa* di eseguire il trattato di Berlino in tutti i suoi punti essenziali, è evidente che la condizione della Rumelia non avrebbe potuto divenire quale l'hanno fatta i russi.

« Paralizzata, la Rumelia, terrorizzata dalla sedizione, chi può supporre che la Russia avrebbe osato fare quanto fece in quella provincia, se non fosse stata certa riguardo alla *volontà dell'Europa*? Chi può supporre che i suoi emissarii non solo avrebbero osato schernire le *buffonate* del trattato *di Berlino*, ma di dare lo sgambetto alle sue disposizioni, appunto come i nostri giovinastri troppo allegri sogliono dare lo sgambetto ad un agente di polizia, se l'*Europa* fosse stata *decisa* ad impedirlo? È assurdo persino il porre tali quistioni. La verità è, che il governo russo, dal principe Gortsiakoff al principe Dondukoff, e dal principe Dondukoff all'infimo agente al servizio dello czar, sapevano tutti di non dovere menomamente temere lo sdegno dell'Europa per l'esecuzione dei loro piani in Bulgaria e Rumelia. Sino dal principio vi fu un accordo in Europa affinchè tutte le disposizioni del trattato di Berlino intorno ad una barriera della Turchia ai Balcani dovessero essere regolate nel modo che più piacerebbe alla Russia; ed i suoi agenti hanno agito in conformità a quest'accordo. Essi hanno armato, esercitato ed equipaggiato l'intiera popolazione della Rumelia affinchè resistesse alla leale applicazione del trattato di Berlino e ristabilisse il trattato di S. Stefano. Essi lo hanno fatto con uno scopo apertamente proclamato. E mentre lo czar faceva tutto questo, i due altri imperatori vi assistevano in una specie di religioso silenzio, che gli altri governi hanno creduto bene di non turbare. I tre imperatori agivano tranquillamente in conformità al loro segreto accordo, con più o meno inganni o violenze palesi, mentre pel rimanente d'Europa la cosa più saggia e più sicura era di non darsene per intesi e di attendere tempi migliori.

« Ed ora, nei circoli di Corte della Russia, della Germania e dell'Austria si fanno grasse risate allorchè si legge nei giornali inglesi che l'Europa ha deciso un'occupazione mista della Rumelia, allo scopo di assicurare le disposizioni del trattato di Berlino relativamente a quella provincia!

« Ma sembra che, anche ammesso generalmente il principio, le difficoltà di dettaglio vadano aumentando. Ed era certo che ciò doveva accadere; il piano venendo dalla Russia, prima di consentire, doveva essere conosciuto in tutti i suoi particolari.

« C'è la difficoltà dell'esclusione dei turchi che, secondo il governo russo, non devono prender parte all'occupazione. Anzi sembra che la Russia non creda necessario neppure di consultare la Porta su tale quistione.

« Siamo curiosi di sapere che cosa dirà il governo inglese e come concorreremo alle cospirazioni, ai tradimenti, agl'inganni dei nostri nemici. L'occupazione mista può essere una necessità, ma come è proposta ora è un tranello. Che cosa c'entrano in essa i russi, e perchè si dovrebbero escludere i turchi se si ha l'intenzione di agevolare onestamente l'applicazione del trattato? I francesi fanno bene a tenersi estranei a questo progetto e se il governo tedesco non vi partecipa, non è già perchè la sua affettata indifferenza sia meno una commedia ora di quanto lo fosse prima; quanto a noi dovremmo essere molto più cauti verso questi progetti che manifestamente non hanno alcuna onesta intenzione ed alcuna probabilità di buona riuscita. »

I PROVVEDIMENTI SANITARI IN GERMANIA

Il *Reichsanzeiger* del 1° pubblica un decreto del ministro del commercio, secondo il quale, visto che la peste è scomparsa nel governo di Astrakan, e che si può ammettere con certezza che questa epidemia non regna più in nessun'altra parte della Russia, il decreto del 20 febbraio ultimo, relativo ai provvedimenti da adottarsi contro l'introduzione dell'epidemia per via di mare, sarà, col consenso del cancelliere, modificato in questo senso, che l'ispezione sanitaria delle merci provenienti per mare si limiterà d'ora in poi alle provenienze dai porti russi del mar Nero e del mare di Azof, e sarà soppressa per le provenienze dai porti russi sul mare Baltico.

Per questi ultimi porti non si manterrà

14

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

Lord Mervyn rimase per un momento in silenzio al suo fianco; poi si rivolse improvvisamente e, dette poche e indifferenti parole alla poco soddisfatta madama Lucetti, se ne andò.

La sua partenza fu accompagnata da un respiro di sollievo di Alina, la quale guardò, in pari tempo, alla mia volta per osservare se la mia curiosità era stata sollecitata, cosa però che io non lasciai scorgere.

Per quanto fosse bello tutto ciò che si vedeva ed udiva, la mia vecchia testa non ne poteva più dalla stanchezza ed Alina credo si trovava nel medesimo caso, almeno a giudicarne dalle pallide gote e dagli occhi languidi che aveva allorchè Angelo, spogliato della sua veste teatrale, venne a riprenderci. Egli fu accolto dalle signore con fervidi saluti; mentre Alina, balzata in piedi all'aprire dell'uscio, s'attaccò al suo braccio con tenero e confidente sorriso.

— Siete *molto* stanca, Alina mia? — le chies'egli, dopo aver ringraziato, col suo affascinante sorriso, la sua bella compatriotta per l'entusiastica accoglienza.

— Piuttosto stanca, adesso. Ma mi sono molto divertita! — rispose Alina.

Angelo l'avvertì che la carrozza era pronta e che si poteva andare immediatamente.

Alina tenne appoggiato il capo sul seno dello sposo quasi durante tutta la gita di ritorno. Io li lasciai sull'uscio, non senza aver ricevuto i più caldi e affettuosi ringraziamenti per ciò che avevo fatto in loro servizio.

XX.

— Indovinate un po' chi ho veduto stasera, Aduccia! — le susurrò lord Mervyn mentre accompagnava la giovinetta Seyton, tenendo dietro alla di lei madre, terminata la rappresentazione dell'opera.

— Chi? — ripetè la giovanetta, guardandolo con curiosità.

— E con chi ho parlato qui, in questo medesimo teatro?

— È persona ch'io conosco bene?

— Sì, è persona che avete conosciuta bene fino dappoi che siete al mondo.

— Ma perchè non mi dite addirittura chi è? — esclamò Ada con qualche impazienza.

— Ebbene, se desiderate... Ma forse sarà meglio che non ne facciate menzione a' vostri genitori. Ho veduto vostra sorella Alina!

— Alina! — esclamò Ada fattasi pallida per l'emozione e arrestando il passo, nella sorpresa di tale annunzio. — Ma è proprio vero, lord Mervyn?

— Sì, verissimo.

Erano giunti frattanto all'ingresso, e lady Adelaide, voltasi, con un sorriso chiese di quali truci rivelazioni lord Mervyn turbasse la mente di sua figlia. Egli rise porgendo la mano alla bella fanciulla per salire nel legno dopo la madre.

— Che v'ha detto, Ada, di brutto lord Mervyn, che parve spaventarvi tanto?

Ada esitava:

— Nulla, mamma... o almeno fo meglio a non ve lo dire perchè potreste andare in collera... diceva della povera Alina...

— Ah, in tal caso, davvero fate meglio a non me lo dire, e fu molto sconveniente da parte di lord Mervyn di toccare con voi tal soggetto. Vi prego a non gli permetter più di ritornare con voi su tal discorso! — conchiuse lady Adelaide, con palese malumore.

Ma il male era fatto; e, da quella sera, Ada Seyton non recava all'opera soltanto il pensiero della musica che dovea udire.

Ada avea sempre nutrito un tenero interesse ed ammirazione ne' suoi primi anni per la sorella, cui da più tempo udiva condannare come una che avea commesso un atto disgraziato per sè e per la famiglia; ma quell'atto non era tale per certo che ne dovesse diminuire in un cuore giovanile la pietà o l'interesse.

In quanto a lord Mervyn senza dubbio i lettori desiderano conoscere come egli abbia vinto l'amarezza e la collera cui il rapimento della prediletta del suo cuore guasto e egoista dovea aver creato. Bisogna dire a questo proposito che taluno poteva perfino dubitare ch'egli avesse mai amato Alina, imperocchè niuno gli avea sentito parlare di lei tranne che con un tranquillo disprezgio o pietà per la povera ragazza che avea fatto getto di sè in tal modo; nè s'era ritirato punto nè poco dalla società dopo l'avvenimento nè scemato nulla della sua passata intimità coi Seyton.

Egli dava a divedere il medesimo interesse che aveva dimostrato ad Alina per le due minori ragazzine, per Ada segnatamente, con cui si trovava in frequente relazione, ora ch'essa era spesso portata in società dalla madre e che molti giudicavano avrebbe preso nelle sue affezioni il posto della sorella.

Ma realmente, da quell'epoca, un cambiamento erasi operato nel giovane lord. Egli si era tuffato in una vita di dissipazione la più sfrenata, e le signore deploravano il caustico sarcasmo, del quale, se i modi dell'accarezzato favorito avevano sempre avuto una tinta, ora essa era a dieci doppi più forte.

È strana invero la possanza che un puro, giovanile amore può esercitare sul cuore di un uomo! Una possanza che può essere buona o cattiva a seconda dei casi propizi o contrari. E strano poteva sembrare invero che la giovanetta, o poco più che bambina, da lui conosciuta fino dalla sua infanzia, avesse dovuto ottenere un'influenza tale sul l'animo di lord Mervyn, da mantenere sempre aperta in lui una ferita che gli si faceva sentire ancora, mentre la incontrava in quella siffatta sera nel palco, e poi, dopo poche sere, mentre era per entrare nella sala di madama Lucetti, da cui era invitato a cena; e sentì venirgli meno il coraggio e passare la volontà, quando si accorse dell'odiosa presenza del marito di Alina, che era tra gl'invitati.

Nè tutte le insistenze della bella ospite valsero a vincere tal ripugnanza, di cui il superbo lord non s'affaticò neanche troppo a celare il motivo.

Madama Lucetti difese con ardore il suo favorito e non tralasciò perfino di aggiungere che, in tal caso, si vedrebbe costretta con dispiacere a dover rinunciare alla conversazione di Sua Signoria, imperocchè nulla mai avrebbe potuto indurla ad escludere dalla sua casa o dalla sua mensa un amico sì intimo suo come sempre lo era stato il giovane italiano.

Poscia, scorgendo la smorfia di dispetto a cui s'atteggiava il labbro di lord Mervyn, l'italiana soggiunse, ridendo allegramente, che si potrebbe bensì proporre, come un *emendamento*, che Angelo portasse seco la prossima volta la sua bella sposina inglese.

Codesto sembrò fare alcuna impressione su lord Mervyn, il quale però non rispose che in tono canzonatorio:

— Alina? e vorreste portarla qui?

— E perchè no, di grazia, signor mio?

— Ella sarebbe del tutto fuori del suo elemento.

— Non veggo il motivo — persisteva madama Lucetti: — è l'elemento in cui la sua presente condizione deve naturalmente introdurla e può stimarsi fortunata se potrà sempre ritrovarsi in una società altrettanto *comme il faut* (e madama fece una schernevole riverenza a lord Mervyn) come quella su cui ho l'onore di presiedere. Oh sì! — proseguì, scorgendo man mano rasserenarsi il fosco sembiante del suo interlocutore — io intendo di far buona amicizia colla bella e fredda sposina del signor Angelo. Mi piace la sua fisonomia. Ella non tarderà a stancarsi della sua vita da monaca e ad esser contenta ch'io le dia mano per entrare al corrente delle relazioni della nostra classe; ne sarà contenta, sì, ve lo garantisco, ad onta alla sì poca espansione che ha avuto per me l'altra sera!

E devo soggiungere che, fino a un certo segno, ella non tardò a mostrarsi nel vero, l'affascinante madama Lucetti!

Ella venne a far visita ad Alina un giorno mentre io era presente e potetti accorgermi come gran parte della freddezza e ritegno cui la mia giovane amica le aveva dimostrato nel loro primo incontro, andava dileguandosi di fronte alle cordiali e premurose maniere della nuova amica. Nè era a stupire se la povera giovane, del tutto priva di femminile consorzio, si mostrava inchinar prontamente alla compagnia dell'insinuante italiana! Madama Lucetti era la moglie di un altro cantante di molto grido: di quello la cui voce di *basso* era stimata meritamente una delizia ed un ornamento dell'opera italiana. Era ella stessa di buona famiglia e nulla di grave avea potuto udirsi fino allora a suo carico, sebbene dai suoi modi e dal suo contegno il mondo avrebbe potuto ragionevolmente accor de' sospetti. Ma io sono convinto che Angelo stimava questa donna; chè altrimenti non avria permesso ad Alina di coltivarne la intimità.

(Continua)

che un controllo dell'equipaggio equivalente al visto dei passaporti.

Il decreto in questione raccomanda pure di vegliare acchè non siano introdotte merci che sono sottoposte al divieto decretato con l'ordinanza del 20 gennaio.

LA NUOVA GUINEA

A proposito dei progetti per una spedizione italiana nella Nuova Guinea, giova riprodurre la seguente notizia che togliamo dal *South Australian Register* dello scorso gennaio, e che rende conto dei pericoli a cui si va incontro in quelle inospitali regioni:

La *Zambanae* che è approdata a Cookstown da Hong-Kong ci reca la triste notizia dell'esito disastroso della spedizione da Melbourne alla Nuova Guinea. Il vascello *Dcoi* salpò da Melbourne nello scorso agosto e giunse alla costa nord est della Nuova Guinea, ove sbarcarono i promotori della detta spedizione, in numero di 17 persone. Le loro speranze di trovare oro in quel paese riuscirono vane. Le comitive cadde subito vittima delle febbri locali, dimodochè nessuno restò incolume. Tre di loro, Wilcox, Stephans e Kellett, morirono.

Circa la fine dell'ottobre i superstiti decisero di dirigersi alla volta di Amborena. Ma furono aggrediti presso la baia di Threefold. Gli assalitori erano indigeni nei loro canotti. Si riuscì a respingere quest'attacco, ma subito dopo il vascello fece acqua. Fortuna volle che incontrassero la nave *Sir Lancelot*, diretta da Londra a Yokohama, il capitano della quale gratuitamente li accolse a bordo e li sbarcò a Yokohama il 16 dicembre.

Un altro di quegli sventurati, ferito gravemente nell'attacco, ha dovuto soccombere il 25 novembre.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(B) **Andria**, 30 *marzo*. — Nei giorni scorsi ebbe luogo la prima riunione dell'Associazione costituzionale in Bari. Fu numerosissimo il concorso dei soci, tra cui si notavano moltissimi giovani colti della provincia, che poco innanzi avevano fatto istanza per appartenervi. Pronunziò uno splendido discorso il chiarissimo comm. Ottavio Serena, già deputato nella passata legislatura pel collegio di Altamura. Parlò dell'origine dell'Associazione, notandone il progressivo sviluppo ed allargamento, disse che il partito moderato trova una più larga base ai suoi principii di governo con le Associazioni costituzionali, ove vie più si riafferma la politica del non mai abbastanza compianto conte di Cavour.

Si procedè alla costituzione degli uffici e furono eletti a presidente il comm. Serena, a vice-presidenti i signori comm. Spagnoletti, cav. Patroni-Griffi, ex-deputato, cav. Rossi e cav. Bianchi, ed a segretario l'avv. Festa Campanile.

Qui ha fatto dolorosa impressione una gratuita asserzione dell'on. Giuseppe Romano che riguarda il prestito di Barletta, *destinato ai lavori del porto e distratto*, secondo l'onorevole, *per la costruzione del teatro*. È un discredito che si è voluto gittare su quegli onesti ed intelligenti amministratori, fra i quali vi è l'integerrimo sindaco cav. De Leon, tanto più che essi appartengono al partito liberale moderato. L'amministrazione di Barletta presieduta dal De Leon è un esempio del come si tutelino i più vitali interessi del paese, e ne fan fede i tanti lavori pubblici eseguiti e la istruzione elementare, classica e tecnica sommamente diffusa. Voglia il Cielo che i comuni della provincia imitino il comune di Barletta! Ci ha fatto piacere poscia il leggere nell'*Opinione* una pubblica smentita di quel sindaco alle asserzioni dell'on. Romano.

Con dolore apprendemmo la morte dell'egregio patriota comm. Saverio Baldacchini, chiaro scrittore e poeta, oriundo di Barletta e deputato di questo collegio nella prima legislatura, che rappresentò con zelo ed amore di patria, onorando la sua città natale con i suoi scritti e nella vita pubblica.

Riguardo la colonia agricola impiantata in questo comune dalla provincia sono ancora di là da venire i definitivi provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale. Continua tuttavia il provvisorio, e finora è rimasto frustrato lo zelo che spiegò per lo addietro il nostro cittadino cav. Beltrani in una dottissima ed elaborata relazione. Sentiamo che il giorno 20 si riunì la Deputazione provinciale e la Commissione dell'ospizio di Giovinazzo per deliberare sull'oggetto. Non mancheremo di occuparcene, riferendovi in altra corrispondenza quello che si è deliberato. Grandi vantaggi ne caverebbero i coloni del nostro comune che non più coi vieti e vecchi sistemi di coltivazione, ma con migliori metodi pratici, lumeggiati dalla moderna scienza agronomica, vedrebbero più rigogliose e fruttifere le loro immense campagne.

Gl'ingegneri della Società belga, assuntrice della ferrovia economica mediterranea della provincia, hanno già compiuti gli studii relativi. Si fa voti che dal governo sia quanto prima accordata la concessione alla suddetta Società, che non risparmia cure e danari pel definitivo risultato della linea.

Il nostro municipio ha offerto una medaglia d'oro al bravo sotto-ufficiale comandante i carabinieri di questa stazione, sig. Montanari Giuseppe, in attestato della sua attività per la sicurezza pubblica della città. È una giusta e ben meritata ricompensa.

Il sindaco di questo comune, sig. Marchio, è un uomo di buona volontà; procura di migliorare le condizioni della città alle sue cure affidate. Bisognerebbe che tutti gli onesti lo secondassero nei suoi progetti, che darebbero molto lustro al paese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 aprile.

(172ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Passa oltre mezz'ora in aspettazione del presidente del Consiglio)

FINZI chiede perchè non cominci la discussione.

PRES. Ho fatto chiamare il presidente del Consiglio, che è nel palazzo di Montecitorio. Verrà subito.

(A ore 2 40 entra il presidente del Consiglio)

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione ieri presentata dall'on. Cavallotti, che è la seguente:

« La Camera,

« Ritenendo che l'azione del potere esecutivo per la tutela dell'ordine e delle leggi deve esplicarsi nei limiti della legge e nelle forme che questa prescrive, e nel silenzio di questa rimane sola norma la libertà, riserbato al legislatore il provvedere;

« Che il potere esecutivo non può di suo arbitrio limitare o sospendere l'esercizio dei diritti che la legge garantisce;

« Che tutte le opinioni hanno uguale diritto ad essere, nelle loro manifestazioni pubbliche, individuali o collettive, rispettate, finchè non trascendano a quelle manifestazioni che la legge contempla tassativamente come reati, e di cui spetta soltanto al potere giudiziario la cognizione;

« Aspettando che il medesimo faccia sollecitamente la luce sugli ultimi deplorevoli fatti di disordini e repressioni, determini le rispettive responsabilità, e punisca gli eccessi e le offese alla legge da qualunque parte commesse;

« Richiama il governo a conciliare la tutela dell'ordine e l'esercizio delle facoltà che a tale scopo la legge gli accorda col rispetto della libertà individuale e degli altri diritti statutari che da essa emanano;

« E passa all'ordine del giorno. »

PUCCIONI parla contro la mozione. Dà lode al ministero pei provvedimenti presi ad Anghiari e confida nel definitivo verdetto dell'autorità giudiziaria. Parla dello scioglimento delle Associazioni illegali e dice esser impossibile sostenere che una Associazione diretta ad abbattere le istituzioni monarchiche possa tollerarsi.

Dicesi che quelle Associazioni discutono pacificamente, ma su che cadono le discussioni di esse? Non sul principio, sul quale sono concordi, ma sui mezzi più opportuni per attuare il principio, ossia per distruggere le istituzioni.

Dimostra le conseguenze del pervertimento che quelle teorie producono sulle popolazioni, conseguenze che si traducono in fatti orribili.

Bisogna dichiarar francamente che in uno Stato monarchico non si possono tollerare Associazioni contrarie alle istituzioni fondamentali dello Stato.

Dichiara che non vota la mozione Cavallotti e che voterà una mozione favorevole all'indirizzo governativo, perchè il governo ha promesso di usare energia.

PRES. La Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dei collegi di Piedimonte d'Alife (eletto Laurenzana) e Bovino (eletto Rocco Rossi).

PIERANTONI chiede la parola.

PRES. Le elezioni non sono contestate.

PIERANTONI non fa eccezioni sull'elezione di Piedimonte d'Alife.

GAETANI DI LAURENZANA presta giuramento.

MORANA dice che anche la elezione di Bovino non è contestata.

PIERANTONI dice d'aver ricevuto una protesta d'un elettore contro quella elezione. Domanda che la elezione sia dichiarata contestata e che sia esaminata.

INDELLI fa qualche osservazione e dà schiarimenti su quella protesta.

PIERANTONI si meraviglia che l'elezione non sia stata dichiarata contestata e propone che oggi non si approvi l'elezione di Bovino.

La proposta dell'onor. Pierantoni è respinta.

L'elezione del collegio di Bovino è convalidata.

PRES. L'on. Rocco Rossi è proclamato deputato di Bovino.

Si riprende la discussione della mozione Cavallotti. Non essendo presente l'onorevole Bertani, la parola spetta all'onorevole Crispi.

CRISPI ricorda la discussione del dicembre sulla politica interna e ricorda la sua vecchia formula: la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe. Se vi fosse pericolo per la monarchia, egli ed i suoi amici sarebbero pronti a qualunque sacrificio, come furono pronti a battersi. Non v'è pericolo però e coloro che desiderano un'altra forma di governo non riusciranno ad abbattere la monarchia.

I fatti di cui oggi si parla sono in mano dell'autorità giudiziaria e noi non possiamo invadere il potere giudiziario indipendente. Resta a vedere se l'autorità politica abbia sì o no proceduto negli atti denunziati alla Camera.

Io non posso pronunziarmi, dice l'oratore, perchè i ministri han dichiarato di aver creduto che quei fatti fossero reati e di averli deferiti all'autorità giudiziaria. Stando così le cose, acchè tornare ad affermare principii che proclamammo più volte? Noi riteniamo libero il diritto di riunione e d'associazione.

L'oratore dice di dover fare un'ultima osservazione.

Voterà qualunque ordine del giorno che sia affermazione delle sue vecchie opinioni e dei principii della sinistra.

Dichiara all'onor. Cavallotti non esser vero che ci fossero bandiere repubblicane in una funzione celebrata in occasione della morte del Gran Re, che fu il fattore della unità nazionale. Tutta Europa potè ammirare come si condussero in quei giorni le autorità e come fu onorato il Gran Re.

CAVALLOTTI soggiunge qualche parola per fatto personale.

CAIROLI farà una breve dichiarazione, quantunque sia stato chiamato da parecchi oratori a partecipare alla discussione. Sui fatti non vuole parlare, anche per un riserbo di delicatezza essendo iniziato il processo giudiziario.

Alle troppo trasparenti allusioni fatte a lui e all'onor. Zanardelli risponde che le convinzioni non variano, non potendo deviare dalla linea retta della coscienza.

Comprende che coloro cui non piace il nostro accordo per ottenere la riforma ricordino con soddisfazione un voto recente che ci divise. La conciliazione però raccomandata ed ottenuta per considerazioni di doveri non menoma i nostri principii. Questi stanno scolpiti sulla bandiera della sinistra.

L'affermare che l'autorità giudiziaria invigila sul diritto d'associazione è un'assioma costituzionale, affermato dagli uomini di tutti i partiti. E così la manifestazione pacifica delle opinioni, alle quali si toglie il prestigio d'un facile martirio. L'apostolato che si traduce in reati non è ammesso da alcuno. Ciò fu sempre sostenuto da noi (*Ilarità a destra*).

Ripete che non si pronuncia sui fatti.

L'oratore è lieto che il presidente del Consiglio, annunziando i criteri governativi sul diritto d'associazione, abbia riconosciuto il diritto di discussione, riconosciuto anche dall'onor. Boncompagni.

Il presidente del Consiglio esaminando gli atti delle autorità politiche li considerò come simultanei, collegati a quelli dell'autorità giudiziaria. È desiderabile che anche le forme si osservino sempre.

L'oratore crede che anche sul diritto di associazione la sinistra abbia tali principii sui quali si debba riaffermare il vincolo dell'ultimo voto. Noi vogliamo mantenere la monarchia gloriosa che ci ha riuniti.

BERTANI AGOSTINO parla in favore della mozione Cavallotti. Ricorda l'ultima votazione e dice che egli e i suoi amici non altro vogliono che l'attuazione del programma della sinistra nei limiti dello Statuto.

Sostiene che al potere esecutivo non può attribuirsi il diritto di sciogliere le associazioni e crede indiscutibile la libertà delle opinioni.

Volete forse monasticizzare l'opinione? Invigilate la minoranza, ma non irritatela.

Governate colle leggi e avendo in cuore la libertà.

FINZI dice che le risposte del ministero soddisfecero ieri gli interroganti di destra e ricorda le dichiarazioni dell'on. Mercora e Cavallotti, che presentarono la mozione ora in discussione.

Cosa restava a fare a tutti gli uomini d'ordine? Non restava che rispondere col rigetto a quei signori (*Rumori a sinistra*). L'on. Sella fece una proposta contro la quale si levò l'onor. Crispi. Che equivoco c'era in quella proposta? Nessuno.

L'oratore dice che se l'on. Cairoli avesse sostenuto sempre i principii d'ordine e di vera libertà sarebbe ancora al governo (*Rumori, interruzioni a sinistra*).

L'oratore ricorda le dichiarazioni di Pavia e di Iseo.

Noi non vi domandiamo che di governar bene e l'on. Crispi non dovea ieri inventare equivoci, che non esistono.

Noi siamo pronti a sostenere il governo ed i principii d'ordine. Che c'importa del partito? A noi importa il paese (*Bene — Applausi*) Noi, monarchici costituzionali sinceri, possiamo essere tutti d'accordo. (*Bene — Applausi a destra — Agitazione*)

PRES. Sarò costretto a sciogliere la seduta se non si fa silenzio.

CRISPI parla per fatto personale.

L'oratore dice che l'on. Finzi ha interpretato male qualche sua parola di ieri sera. L'on. Finzi si ricorda troppo la sua origine rivoluzionaria e non sa moderarsi.

Sostiene che ieri sera combattè il rinvio, perchè avrebbe ingenerato equivoci un voto comune di destra e sinistra. Ammette, del resto, che destra e sinistra non vogliano che una cosa, il bene del paese.

CAIROLI parla per fatto personale, spiegando una sua parola circa coloro che non vogliono le riforme.

Dice che non fa transazioni sui principii, ma che non può esservi discordia nel sostenere le istituzioni sancite dal plebiscito. Siamo pronti a dare anche la vita per le istituzioni. È questione del modo di difenderle e tutti siamo concordi, destra e sinistra, nel volerle difese.

PRES. La parola spetta all'on. Zanardelli.

ZANARDELLI avrebbe desiderato di non parlare perchè ha fatto tanti discorsi su questa materia. Parla perchè provocato dalle parole dell'on. Finzi. Come ci si può accusare di subire l'influenza di ragioni personali nei nostri voti?

Abbiamo discusso per 15 giorni sul modo con cui il governo deve comportarsi verso le Associazioni, ed ora sopra la stessa questione dovremo noi abdicare ai nostri principii?

Ci si accusa quasi di patrocinare i nemici delle istituzioni. Io da 20 anni appartengo alla Sinistra moderata e costituzionale, e rimasi fedele anche quando parecchi emigrarono ad altri lidi.

Io credo che la monarchia sia indispensabile, ma credo fatale trascinarla a far divorzio dalla libertà. (*Rumori a destra — Grida*)

PRES. Onorevole Zanardelli, la monarchia fondata sui plebisciti non può essere trascinata a far divorzio dalla libertà. (*Bene! — Applausi fragorosi*)

ZANARDELLI. Ho detto che credo indissolubile il vincolo tra la monarchia e la libertà.

L'oratore crede che tutti coloro che amano le istituzioni devono desiderare la esistenza di partiti fedeli e perseveranti nelle proprie idee.

Se il ministero accetta i principii che noi sostenemmo sempre, avrà il mio voto; se no, no.

FINZI parla per fatto personale e risponde all'onor. Zanardelli. Dice che tutti devono esser concordi nel sostenere il governo nella lotta contro i repubblicani.

PRES. Qui dentro non ci sono repubblicani.

FINZI. Fuori di qui ci sono. (*Agitazione vivissima — Grida — Rumori*)

PRES. Non riuscendo a ristabilire la calma, sospende la seduta per cinque minuti.

(I deputati sono nell'emiciclo — Rumori — Conversazioni animatissime)

PRES. riapre la seduta a ore 4.

La parola spetta all'on. Nicotera.

NICOTERA dice che sul diritto d'associazione e di riunione non vi sono dubbi, come fu proclamato mille volte.

La questione è di modi e dei doveri del governo.

Non comprende come si tema che caschi il mondo se la Destra vota colla Sinistra in una questione speciale, nella quale possono trovarsi d'accordo. Nè è da meravigliarsi se la Sinistra è discorde in questa od in altre questioni. Trattasi di apprezzamento sui modi.

Non accetta concordie che meglio si direbbero confusioni.

È sua convinzione che correndo troppo ai terni indietro colle libertà politiche e non accetta le considerazioni dell'on. Bertani, che pur considera monarchico.

PRES. Si intende. Qui lo siamo tutti.

NICOTERA domanda come si può, senza equivoci, metter d'accordo su questa questione il partito di sinistra dopo le dichiarazioni dei ministri, di ieri, e le dichiarazioni dell'on. guardasigilli.

La questione da decidersi oggi è questa: l'indirizzo del governo è buono o cattivo? Deve perseverare in esso?

Questa è la questione senza equivoci.

L'oratore crede che la cifra di 20 mila addetti ad Associazioni repubblicane sia esagerata e che siano compresi in essa gli internazionalisti; ma fossero anche 20 mila, ciò non importa alla immensa maggioranza monarchica della nazione.

L'oratore parla dei repubblicani nei tempi della schiavitù. Ce ne furono che ora siedono qui a destra e a sinistra. Ma allora si rischiava la testa, ora nulla si arrischia grazie alla magnanimità del Re (*Bene*).

È necessario unirsi nel sostenere le istituzioni. È inutile ricordare i programmi di sinistra. Il paese vuole rispetto reale alle leggi, alle istituzioni (*Bene a destra*).

In una questione d'ordine pubblico non darà il suo voto ad un ordine del giorno che contenga equivoci. Vuole che chiaro e netto si dica che si approva la facoltà del governo di sciogliere le associazioni. Vuole che si approvino le dichiarazioni del governo contro le dimostrazioni repubblicane.

Io, dice l'oratore, non ammetto equivoci su questo punto e non accetto concordie a scapito dei principii d'ordine (*Benissimo — Segni d'approvazione*).

Io non mi preoccupo di destra o sinistra. L'Italia si è fatta col braccio e colla penna di uomini di destra e di sinistra e tutti vogliamo conservarla (*Bene — Applausi*).

BERTANI parla per fatto personale.

CAVALLOTTI legge un telegramma da Anghiari che rettifica una circostanza ieri accennata circa ai fatti avvenuti in quella città.

L'on. deputato vuol parlare (*Grida — Rumori*).

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRES. Onor. Cavallotti. È interesse del paese abbreviare questa discussione che scotta (*Bene*).

CAVALLOTTI continua a parlare fra i rumori della Camera che impediscono di udire.

Dice che le sue idee concordano con quelle svolte dagli on. Crispi, Cairoli e Zanardelli. Il paese non vuole arbitrio e disordine, ma ordine e calma.

Dice che se il paese dividesse le teorie dell'on. Finzi, gli amici dell'on. Finzi sarebbero ancora al potere.

La chiusura è approvata.

PRES. Prima della chiusura furono presentati quattro ordini del giorno ed un emendamento dell'on. Filopanti alla mozione Cavallotti. Gli ordini del giorno sono quattro. L'on. Nicotera prende atto delle dichiarazioni del ministero e approva l'indirizzo del governo. Un ordine del giorno degli on. Spantigati, Salaris, Ercole ed altri prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Un altro ordine del giorno è dell'onor. Villa ed è così concepito:

« Udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla inviolabilità del diritto d'associazione, passa all'ordine del giorno. »

L'on. Varè propone una mozione sospensiva, essendo pendenti i processi giudiziari sui fatti.

FILOPANTI vuole tutelati l'ordine e la libertà.

SPANTIGATI svolge l'ordine del giorno sottoscritto da lui e da molti deputati, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Dice che il suo concetto è questo: il governo ha fatto il suo dovere e il Parlamento deve approvarlo.

L'oratore svolge delle considerazioni a sviluppo di questo concetto.

Dice che fuori dei criteri enunciati dal governo la libertà delle minoranze sarebbe la schiavitù delle maggioranze.

Non irritiamo le minoranze, disse l'onorevole Bertani. Sì, ma siano rispettose alla maggioranza, che è la legge.

VILLA svolge l'ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa l'inviolabilità del diritto d'associazione.

Svolge alcune considerazioni sulla necessità del rispetto alla libertà e conchiude facendo appello alla concordia del partito.

NICOTERA parla per fatto personale rispondendo all'on. Villa.

Dice che questi ha fatto oggi dichiarazioni diverse da quelle del dicembre.

VILLA non ammette che siavi differenza tra le sue dichiarazioni d'oggi e quelle del dicembre e dice che gli par difficile che destra e sinistra possano mettersi d'accordo su una questione di questo genere, specialmente dopo il discorso fatto in dicembre dell'on. Mari.

Bisogna accentuare la differenza tra destra e sinistra in questa questione, più che in qualsiasi altra.

PRES. Parli l'on. Varè.

VARÈ svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio,

« Visto che i fatti sui quali si è discusso in proposito dell'interpellanza, sono ora deferiti all'autorità giudiziaria, sospende ogni deliberazione e passa all'ordine del giorno. »

PRES. Dopo la chiusura fu proposto un altro ordine del giorno dell'on. Billia e dell'on. Lucchini, in cui si proclama che all'indirizzo della politica interna meglio convengono le teorie di Iseo e di Pavia.

DEPRETIS (presidente del Cons.) sarà brevissimo. Dice che ha la coscienza di esser stato ieri assai chiaro. Non può cambiar nulla di ciò che ha detto (*Bene*).

Ciò che ha detto può esser accettato da tutti quelli che vogliono l'ordine colla libertà.

Rileggerà le sue dichiarazioni di ieri (*Oh, oh!*).

Qualche oratore manifestò il timore di pericoli per la gloriosa monarchia di Savoia, a cui dobbiamo unità e libertà (*Bene*). Il glorioso Re che riposa nel Pantheon ebbe il titolo di Galantuomo per aver voluto la libertà del popolo (*Bene*). Timori per questa monarchia non ne esistono.

L'on. ministro rilegge le sue dichiarazioni sulla libertà del pensiero (*Ilarità a sinistra*). Nel campo del pensiero, della stampa, libertà completa) *Ilarità a sinistra*).

Il governo interviene quando le Associazioni entrano nel campo dell'azione. (*Oh, oh, a sinistra*)

L'on. ministro sviluppa alcune delle sue dichiarazioni di ieri.

Concluderò facendo una dichiarazione esplita. È impossibile che il ministero possa stare sotto un voto che non sia chiaro. Anche all'estero la situazione è abbastanza grave. (*Sensazione*)

Il ministero accetta l'ordine del giorno svolto dall'on. Spantigati.

SELLA chiede la parola.

VARÈ ritira il suo ordine del giorno.

NICOTERA si associa all'ordine del giorno Spantigati e ritira il proprio.

VILLA. Il presidente del Consiglio non contraddisse in alcun punto alle osservazioni mie. Io mi associo all'ordine del giorno Spantigati. (*Oh, oh, rumori, ilarità*)

DEPRETIS. L'on. Villa mi provoca a rispondere alle sue dichiarazioni. Io mantengo tutto ciò che ho detto ieri. L'onor. Villa accetta le mie dichiarazioni? (*Bene*)

VILLA. A me pareva che l'onor. presidente del Consiglio, non avendo contraddetto alle mie dichiarazioni, mi spingesse ad associarmi all'ordine del giorno Spantigati (*Ilarità a destra*). Non ridano, signori.

PRES. Non badi alle interruzioni.

VILLA. Io voglio escludere il pericolo dei decreti arbitrarii. Ecco ciò che intendo evitare.

Io voglio la repressione, ma in conformità della legge. In questo senso accetto le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

BILLIA dice che egli e l'onor. Lucchini avevano lo scopo di evitare confusioni e di mantenersi coerenti alla votazione del dicembre.

Noi ritiriamo l'ordine del giorno, ma voteremo contro l'ordine del giorno Spantigati.

SELLA. Farò una breve dichiarazione in nome suo e dei suoi amici. Noi accettiamo le solenni dichiarazioni del presidente del Consiglio e del guardasigilli. Le consideriamo in sè, indipendentemente da questione di fiducia o di sfiducia. Non ci preoccupiamo di chi vota con noi o contro di noi. Noi consideriamo le dichiarazioni del ministero come corrispondenti ai concetti nostri.

L'on. Villa ha detto che la destra si intendeva potere sciogliere le Associazioni illegali senza deferirle ai tribunali. Io ho chiesto ai miei amici che furono al governo informazioni e ne ebbi in risposta che tutti gli atti di scioglimento di Associazioni furono rimessi alle autorità giudiziarie.

Noi troviamo le dichiarazioni del ministero conformi ai nostri principii. L'onorevole Tajani parlò ieri come in dicembre.

Votiamo l'ordine del giorno Spantigati perchè esprime esattamente il pensiero nostro.

BACCARINI vuole spiegare il suo voto. Dice che in teoria le dichiarazioni dell'onorevole Depretis confermano le idee sostenute in dicembre dal gabinetto Cairoli (*Oh, oh — Rumori — Ilarità*).

In ordine di fatto però considera impossibile aderire alle idee della estrema sinistra e crede che i fatti avvenuti siano veri reati contro le istituzioni. Voterà francamente in favore del ministero.

CAIROLI dice che il presidente del Consiglio sviluppò idee conformi alle sue. (*Oh! oh! — Ilarità*) L'on. Villa ha pensato quale è il nostro concetto ad accogliere l'ordine del giorno Spantigati.

Noi vogliamo tener compatto il partito. (*Rumori*) Noi accettiamo l'ordine del giorno Spantigati secondo l'interpretazione dell'on. Villa, non vedendo in esso alcun concetto di fiducia. (*Risa — Ilarità*)

DEPRETIS. Io non so come possa accettarsi l'ordine del giorno Spantigati, nel quale concordano tutti, anche quelli che ci negano fiducia. (*Bene a destra*) Io non posso accettare le riserve che accompagnano l'ordine del giorno. (*Oh — Rumori — Bene a destra — Agitazioni*) Io ho detto che il governo deve aver facoltà d'intervenire anche nel caso di preparazione di reati, non nel solo caso di reati avvenuti. (*Bene a destra*)

Come concordate voi con noi su questo punto?

Non ha altro a dire.

NICOTERA. Cosa facciamo? Qui ci vuole un voto chiaro.

Il presidente del Consiglio disse d'aver bisogno d'un voto esplicito d'approvazione e di fiducia.

L'on. Spantigati dichiari che col nostro ordine del giorno si approva il governo.

VILLA chiede la parola (*Grida — Confusione*).

SPANTIGATI credeva esser stato chiarissimo. Ha detto che il governo ha operato bene e che l'on. Depretis parlò bene. Ha detto che l'ordine del giorno significava approvazione del governo.

VILLA. È dolente che le parole del presidente del Consiglio e dell'onor. Nicotera abbiano gettato dubbi sul valore dell'ordine del giorno. È inutile andar ad amplificare interpretazioni.

L'ordine del giorno Spantigati dice che intese le dichiarazioni del ministero si passa all'ordine del giorno. Ci corre differenza tra un ordine del giorno come questo e un voto di fiducia (*Oh! oh! — Rumori — Grida*).

Il presidente del Consiglio parlò di situazione estera. Possiamo noi dare un voto di fiducia ampio, senza sentire alcuna spiegazione? Restringiamo l'ordine del giorno al suo vero significato. Ammettiamo anche noi che siano colpite le preparazioni ai reati. Votando l'ordine del giorno Spantigati, non intendiamo dargli significato più largo di quello che ha.

CRISPI. Si deve provvedere all'avvenire oggi e giudicare sulla condotta del governo. Io domando: il presidente del Consiglio accetta le interpretazioni della Destra? (*Oh! oh! — Rumori*) Vuole governare colle idee della Destra?

Otto giorni sono, abbiamo approvato un ordine del giorno, respinto dalla Destra. L'on. Depretis vuole oggi la sua rovina. (*Oh! oh! — Rumori — Ilarità*)

SELLA chiede la parola.

DEPRETIS (presidente del Consiglio). La questione è concreta, precisa. Noi domandiamo l'approvazione sui fatti concreti. Come si può accusarmi di distaccarmi dalla sinistra, perchè la destra, per una circostanza straordinaria, ci appoggia? (*Ilarità Bene — Agitazione — Confusione — Scampanellate del presidente*).

SELLA. L'onor. Crispi dice che appoggiamo il governo per la sua rovina (*Ilarità*).

PRES. Il ministero, non il governo.

SELLA. L'altro giorno avete accettati i voti del Bertani? In dicembre avete accettati i voti nostri? (*Ilarità*).

È un voto che influirà sull'avvenire del paese. Credete che il paese non ci approverà se non vediamo altro che l'ente governo da appoggiare? (*Bene*).

Noi crediamo che il paese ci approverà e che sarà dimostrato che siamo disposti a tutti i rimedi contro i ventimila accademici (*ilarità*) per sostenere le istituzioni sancite dai plebisciti (*Applausi*).

PRES. La votazione deve farsi sull'ordine del giorno Spantigati, che è il seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno. »

È chiesta la votazione per appello nominale.

DEL GIUDICE (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Deputati presenti	310
Votanti	310
Risposero *SI*	273
Risposero *NO*	37

La Camera approva l'ordine del giorno Spantigati.

La seduta è sciolta a ore 7 30.

Domani seduta a ore 2.

Votarono contro l'ordine del giorno Spantigati gli onorevoli:

Antongini, Aporti, Arisi, Asperti, Basetti Atanasio, Basetti G. L., Bertani Agostino, Billia, Cadenazzi, Carancini, Cavallotti, Consoni, Cuschi Francesco, D'Arco, Del Carlo, Del Zio, Diligenti, Ferrini, Filopanti, Folcieri, Friscia, Galletti, Garardi, Gilaenti Lualdi, Lucchini, Maffei, Marani, Marcora, Miceli, Pellegrino, Ronchetti Tito, Saladini, Varè, Zanardelli e Zanolini.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nel mentre si sta costruendo il grande teatro Nazionale in via Firenze, si progetta di fabbricarne un altro pure nella via Nazionale e precisamente nella villa Colonna e nei terreni demaniali dell'ex-convento di S. Silvestro al Quirinale.

Il prospetto e l'ingresso principale del teatro da servire per la porta bassa e centrale della città formerebbe, con un'ampia piazza, il finale del nuovo tratto di via Nazionale da piazza di Venezia alla fine dell'ex-vicolo de' Colonnesi.

L'altro ingresso dovrebbe servire ai quartieri alti e starebbe sulla via del Quirinale incontro al palazzo Rospigliosi.

L'autore che è il sig. Adolfo Lepri, avverte nella sua relazione che il suo progetto va esaminato principalmente per la scelta della località e pel concetto cui s'informa, potendo le linee architettoniche della sua opera essere modificate insieme alla pianta, secondo il gusto di chi avesse a pronunciarsi sul progetto stesso.

Il preventivo che comprende pure l'espropriazione della villa Colonna e degli altri terreni, ecc., ammonta a 10 milioni.

L'autore si lusinga che il municipio debba e possa costruirlo, e noi gli auguriamo che il comune sia presto in condizione di appagare le speranze dell'egregio autore.

Ieri sera, in uno dei sotterranei di Montecitorio, prese fuoco un mucchio di carta vecchia che vi era accatastata. L'incendio non ebbe conseguenze e fu spento immediatamente. Fu prodotto da uno zolfanello acceso gettato da un bambino d'un inserviente della Camera.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della reale Accademia dei Lincei terrà seduta il 6 aprile alle ore una pom. nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Nel piccolo palazzo del Drago nella via dei Coronari ove esiste la R. Pretura urbana vi è nell'atrio una quantità d'immondizie d'ogni sorta che rende impossibile a chicchessia di restarvi soli cinque minuti per le pestilenziali esalazioni.

Ciò che fa meravigliare è che tutti i giorni vanno a deporre in qualità di testimoni 4 o 6 guardie municipali in detta Pretura e nessuno di questi vigili della salute pubblica ne abbiano fatto un cenno nell'ufficio di sanità.

Altra volta noi parlammo, e a lungo, dello stato deplorevole in cui è tenuto il locale della questura compreso l'atrio, il cortile ecc. ma fu *vox clamantis in deserto*.

L'egregio pittore Sciuti, autore degli affreschi eseguiti recentemente nella sala del Consiglio provinciale di Sassari, ha ricevuto un telegramma del segretario provinciale di quella città, signor Marinelli, nel quale, dopo avergli partecipato come i suoi dipinti abbiano riscosso il plauso di tutti gli intelligenti o siano stati universalmente ammirati, lo invita ad affrettare la sua partenza per terminare il grandioso affresco sulla parete della sala suddetta, rappresentante l'ingresso di Gianmaria Angioi a Sassari.

Il pittore Sciuti si trova in Roma da qualche giorno, ove è venuto per finire un quadro commessogli.

—

Sabato, 5 corrente, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, alle 2 1/2 pomeridiane, si darà un'accademia di poesia e musica a beneficio dell'opera di riabilitazione e lavoro.

Fra gli altri artisti di canto vi prenderà parte il tenore P. Giovanni del Papa.

—

Domenica prossima al tocco e mezzo, nella R. Università, il prof. Carlo Bagnis, proseguendo il suo corso di botanica medica, tratterà « dei succedanei della pianta « del thè in special modo della Coca boliviana « della loro importanza nell'igiene « e nella medicina. »

—

Domani sera, sabato 5, alle ore 9 avrà luogo un trattenimento famigliare nelle sale del Circolo Nazionale, al quale hanno diritto d'intervenire i soci con le signore delle loro famiglie.

—

È annunciato per domenica 6 corrente alle 10 antim., al Mausoleo d'Augusto, un comizio generale che sarà tenuto dalle associazioni delle classi operaie per trattare l'argomento sul miglioramento delle condizioni del lavoro.

Il manifesto avverte che viene esclusa qualunque discussione politica.

—

Il Sotto-Comitato principale del Comitato generale dei veterani 1848-49 terrà domenica, 6 corrente, alle ore 10 ant., l'assemblea generale nella sala del teatro Argentina per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale della Assemblea generale precedente;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Relazione amministrativa del 1878

—

Dal bollettino demografico municipale risulta che, dal giorno 2 all'8 marzo scorso, sopra una popolazione di 289,321 abitanti, compresi 5835 militari, avvennero 151 nascite, 151 morti, 165 immigrazioni e 21 emigrazioni per altri comuni nel Regno.

Si pubblicarono 29 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti è stata di 0,40; ragguagliata ad anno, a 21,0.

Le cause delle morti sono state:

Malattie zimotiche 24, costituzionali 11, locali 80, da vizio di sviluppo 8, morti violente ed infortuni 2, malattie mal definite 10.

—

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 3 aprile 1879.

Nati 16, compresi 2 nati morti.

Morti 15, dei quali 5 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Capissano Bartolomeo fu Giacomo, d'anni 33. — Martin Anna fu Domenico, 43 — Ricc Ermelinda di Achille, 11 — Acquaroni Vincenzo fu Ettore, 72 — Cecati Augusto di Nicola, 22 — Tronfardi Elisabetta in Buccari, 76 — Bacetti Maria vedova Proia, 82.

Morti all'ospedale

Sperandini Francesco fu Loreto, d'anni 72 — Ceppi Cesare di Domenico, 20 — Lucci Ercole fu Domenico, 16.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 3 Aprile 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare
L'altezza della stazione è di 40,m 65;

Barometro a mezzodì = 754.7

Termometro centigrado

Massimo = 16.0 — Minimo = 8 6

Umidità media del giorno

Relativa = 62 Assoluta = 6.74

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA
Udienza del 4 aprile.

PROCESSO PER VENEFICIO

Accusati: Biagio Ruschi e Palma Cinosi. *Pres.* Giordano — *P. M.* Borelli, difensori Palomba e Tommasini.

Oggi è terminato questo importante dibattimento.

L'avvocato difensore del Ruschi, sig. Palomba, con eloquente e viva difesa cercò ottenere soltanto le attenuanti per il suo cliente, ma i suoi sforzi tornarono vani. Molto stringente fu la requisitoria del P. M., cav. Borelli.

Il giurì ritenne colpevoli Biagio Ruschi e Palma Cinosi dei reati commessi e di complicità necessaria.

La Corte condannò entrambi alla pena di morte, ai danni ed alle spese processuali.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

S. M. il Re onorò *stasera*, 4, di sua presenza il teatro Apollo, dove aveva luogo il concerto per gl'inondati di Szeghedino.

S. M. venne accolta da fragorosi e prolungati applausi. Il pubblico volle che fosse suonata la Marcia Reale.

Pochi minuti prima era entrata in teatro S. M. la Regina.

Il concerto riuscì egregiamente e tutti gli esecutori furono applauditi.

—

Spettacoli del 5 aprile.

APOLLO. — (?).

VALLE. — *La Petit Duc.* Beneficiata della signora Brigey-Varney (ore 8 1/2).

METASTASIO. — (Ore 7 e 9 3/4) *La Stella incanto.*

QUIRINO. — Doppia rappresentazione. *Il Mago Sabino.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Associazioni costituzionali. — A complemento delle notizie che ieri abbiamo riferito dalla *Provincia* di Treviso, riproduciamo oggi dallo stesso giornale i telegrammi di risposta pervenuti alla presidenza della Associazione costituzionale di Vittorio dagli on. deputati Sella e Visconti-Venosta:

Avv. Pompeo Fiorentini
Vittorio.

Mi rallegro cordialmente istituzione Associazione costituzionale — Prego gradire ed esprimere soci mia profonda gratitudine per loro indulgente benevolo giudizio.

SELLA.

Avv. Pompeo Fiorentini
Vittorio

Applaudo Associazione costituzionale Vittorio suo operoso patriottismo. Faccio voti sinceri pel suo avvenire. — Mia maggiore ambizione è poter conservare fiducia così generosamente accordatami dagli elettori di Vittorio.

VISCONTI-VENOSTA.

Conferenze. — Togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*:

Lunedì scorso si apersero in Milano le annunciate conferenze fra i delegati di varie Amministrazioni ferroviarie estere e quelli delle tre maggiori Amministrazioni italiane, allo scopo di discutere e deliberare sopra l'attivazione d'un servizio internazionale diretto fra l'Italia ed il Belgio, estensibile eventualmente a stazioni dell'Olanda e dell'Inghilterra.

Trenta erano i rappresentanti delle suddette Amministrazioni, di cui le principali tra le estere sono:

Sudbahn Austriaca,
Bavaresi dello Stato,
Lodovico d'Assia,
Renane,
Belghe dello Stato,
Grand Central Belge,
Great Eastern, ecc.

Presiedeva alla Conferenza il comm. Massa, direttore dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia, il quale aprì le sedute con un breve discorso, in cui, dato il benvenuto ai rappresentanti ivi riuniti ed accennata l'importanza dell'argomento che doveva trattarsi, espresse il convincimento che, recando nell'esame della questione il massimo buon volere, si sarebbe giunti a risolverla in modo da conciliare gl'interessi delle Amministrazioni ferroviarie con quelli del commercio e del pubblico, e si sarebbe così aggiunto un nuovo anello a quella catena che, secondo il genio del nostro secolo e sotto lo stimolo dei comuni vantaggi, tende ad avvicinare e collegare tra loro le più lontane popolazioni.

Le discussioni continuarono per due giorni, e si chiusero ieri sera; ed abbiamo ragione di credere che le sunaccennate speranze siano state realizzate.

Reato di sangue. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 4:

Sulle prime ore di stamane il Mercato delle frutta, a S. Anna alle Paludi, è stato funestato da un grave fatto di sangue.

Ecco i particolari che ci è riuscito finora di raccogliere:

Iersera, in una casa della Sezione Porto, scoppiò un vivace diverbio tra parecchie persone.

Da una parte c'era un tal Gennaro Sanniota, facchino al Mercato delle frutta; dall'altra quattro o cinque pregiudicati. Dopo essersi scambiate molte male parole, il Sanniota disse: Qua non vi posso rispondere, perchè io son solo e voi siete... quattro o cinque. V'aspetto domani mattina, al Mercato. E quegli altri risposero che non sarebbero mancati all'appuntamento.

Stamattina difatti, alle ore 6, si trovavano tutti armati di revolver al Mercato delle frutta, dove pure che il Sanniota li stesse aspettando. Appena incontratosi col loro avversario, quei quattro o cinque individui hanno impugnato i revolvers ed esploso l'un dopo l'altro molti colpi.

Il Sanniota s'è dato alla fuga. Ma, inseguito e raggiunto, gli sono stati vibrati gli ultimi colpi a bruciapelo. Questi lo hanno freddato all'istante.

Gli aggressori se la sono subito data a gambe, senza poter essere afferrati. Di essi si è riconosciuto uno solo.

L'ispettore della sezione Mercato istruisce per scovrire gli altri, e assicurarli tutti alla giustizia.

L'ucciso Sanniota aveva 22 anni.

Fra le persone presenti al fatto, e che hanno inseguito gli aggressori, erano il padre ed il fratello della vittima. Il secondo di essi è caduto, e si è ferito ad una mano.

Arresto importante. — In Ancona è stato l'altro ieri arrestato un tale Governatori, uno degli imputati del furto di due milioni a danno della Banca Nazionale. Intorno a questo arresto il *Corriere delle Marche* ha i seguenti particolari:

Il Governatori non uscì che per poco da Ancona, dopo che si seppe ricercato dalla giustizia, e si tenne quasi sempre nascosto nel luogo dove venne ritrovato.

Questo luogo è un appartamento adiacente a quello abitato dal Governatori, il quale trovavasi momentaneamente senza inquilini. L'ingresso a detto appartamento trovasi sullo stesso pianerottolo dov'è la porta dell'appartamento del Governatori.

Ieri, mentre una parte degli agenti della pubblica forza perquisivano detto appartamento, un'altra parte si accingeva a perquisire quello disabitato, e ne chiese la chiave alla proprietaria, che abita in altro piano della stessa casa. La proprietaria rispose che in quel momento non riusciva a trovare la chiave. Allora fu mandato per un fabbro perchè forzasse la porta. Quando il Governatori sentì l'attacco alla porta, l'aperse egli stesso e si consegnò.

Un altro aneddoto raccontato al cronista è questo: il Governatori trovavasi nella propria casa quando, tempo fa, la P. S. andò a perquisirla per ritrovarlo. Egli si nascose allora in una specie di armadio a muro che trovasi in cucina ad una certa altezza dal suolo. I carabinieri stavano perquisendo la cucina e avevano anche notato l'armadio; anzi, avevano già presa una scala per salire fin lassù, poi ne smisero il pensiero, ed il Governatori li sentì allontanarsi.

Il Governatori, nelle dichiarazioni pubblicate nel nostro giornale, disse ch'egli si teneva nascosto non già perchè si sentisse reo, ma per evitare la probabile lungaggine del carcere preventivo.

Cenno necrologico. — Scrivo, coll'anima costernata, di una nobile intelligenza che ha cessato di splendere, e di un cuore anche più nobile che ha cessato di battere..... Sebastiano Purgotti è morto!

Questo nome all'Umbria carissimo, caro e celebrato per tutta Italia, era uno di quelli che restano vivi sin che vivrà insieme coll'amore dei forti studi il culto delle più elette fra le domestiche e civili virtù!... È morto vecchio d'anni! Ma gli anni avevano rispettato quella mente, non so se più meravigliosa di profondità o di acume, la quale comunicava il vero con modi e parole che pareva venissero solamente dal cuore.

La mitezza: ecco la grande e insuperata virtù di quest'insigne che io amai come padre, perchè coll'affetto di figlio ne fui amato.

Pochi ebbero più di chi scrive la ventura e l'onore di avvicinare e conoscere intimamente chi spese, come il prof. Purgotti, tutta una nobile vita per il progresso della scienza e dell'umanità, per il bene e l'onore della patria. Lui, ottantenne, la morte trovò intento al lavoro. Ei visse pensando, insegnando, scrivendo; morì senza avere un nemico. Lo piange amaramente la nativa sua Cagli; Perugia è in lutto, che lui vantò per tanti anni ornamento e gloria incontrastata dell'Università sua.

Matematico, chimico, filosofo egualmente profondo, di Sebastiano Purgotti diranno, quanti il conobbero, che la sua mente fu grande, come il suo cuore fu buono. Rarissimo elogio.

Egli insegnò con amore. ecco perchè tutti i suoi discepoli (fra i quali ebbi la fortuna di essere anch'io nella mia prima giovinezza) impararono eziandio ad amarlo. Gli ardimenti della scienza egli sapeva rendere anche più sublimi coll'esempio continuo dei più gentili costumi e del più mite carattere, accompagnato dal culto sincero delle cristiane virtù.

Alla desolata famiglia dell'estinto, all'ottimo prof. Enrico Purgotti, che cammina si degnamente sulle onorate orme paterne, siano queste sincere e calde parole di qualche conforto nella sventura irreparabile che non colpisce lor soli, poichè l'estinto lascia tanta eredità di affetti, tanto e sì prezioso tesoro d'esempi e d'opere! ...

Roma, 2 aprile 1879.

L. FRANCESCHINI.

Varietà

Il rigurgito prodotto dalle tombe a sifone e una formula di recente proposta per calcolarlo.

L'ingegnere Ildebrando Nazzani, professore nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, ha pubblicato or ora un lavoro sopra questo argomento, che fu medesimamente trattato in un libro recente dell'ingegnere Marignani, al quale noi abbiamo consacrato un lungo articolo. In questo articolo si dimostrava la grandissima importanza del libro del signor Marignani che riguarda pure le tombe a sifone e segnalavasi la nuova formula da lui proposta a determinarne del rigurgito prodotto da questi edificii idraulici. Noi dobbiamo ora soggiungere che sopra questa medesima materia l'ingegnere Nazzani ha dato fuori ultimamente un lavoro, inserito dapprima nel *Giornale del Genio Civile*, il quale merita di essere considerato. Perocchè vi si prova:

1° Che la formula proposta dall'ingegnere Marignani ha tuttavia bisogno di dimostrazione onde acquistare completa certezza di verità;

2° Che quando fosse completata e corretta, essa si confonderebbe del tutto con quella del moto dell'acqua nei tubi, che è riferita da tutti i trattati d'idraulica italiani e stranieri.

Le quali asserzioni sono dall'ingegnere Nazzani scientificamente dimostrate. Esse sono contrarie a quelle dell'ingegnere Marignani. In questa controversia scientifica noi non vogliamo nè potremmo entrare come giudici. Avendo creduto di dover segnalare gli studi dell'ingegnere Marignani, ci parve di dover ricordare eziandio gli studi ed i risultamenti contrari, ai quali è pervenuto l'ingegnere Nazzani, lasciando, del rimanente, agli uomini tecnici ed ai giornali tecnici la cura di decidere siffatta questione, che ha una certa importanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 3 aprile che contiene i provvedimenti contro la *filossera*.
3. Legge 27 marzo che autorizza il governo a ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di alcune strade.
4. R. decreto 13 marzo che autorizza la conversione in rendita consolidata di 12,005 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane.
5. R. decreto 2 marzo che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione della mozione ieri presentata dall'on. Cavallotti fu oggi vivacissima. L'on. Puccioni fu il primo ad oppugnare quella proposta, sostenendo il diritto e il dovere del governo nella tutela delle istituzioni costituzionali contro le audacie dei loro nemici. L'onorevole Crispi si sforzò di dimostrare che le dichiarazioni fatte ieri dai ministri concordano colle idee della sinistra e sostenne che sui fatti non dovessi discutere, perchè soggetti a giudiziario procedimento, quasichè sui fatti la Camera fosse chiamata a pronunziarsi e non sulla condotta del governo e sullo indirizzo ministeriale. Anche l'on. Cairoli fece dichiarazioni che non parvero molto in armonia con quelle del dicembre. L'on. Finzi rispose, con patriottiche parole, all'on. Crispi, che ieri sera, combattendo il rinvio della mozione, mostrò di non comprendere che su una questione d'ordine pubblico i partiti dovevano unirsi nel dar forza al governo.

Il discorso dell'on. Finzi fu applaudito dalla destra, e l'impressione da esso destata non fu attenuata dalle parole degli on. Crispi e Zanardelli. Questi ripetè le sue idee sul diritto d'associazione, e il presidente della Camera dovette richiamarlo per una allusione alla eventualità del divorzio della monarchia nazionale dalla libertà.

L'on. Bertani sostenne la mozione Cavallotti.

L'on. Nicotera parlò con franchezza della necessità di bandir gli equivoci in una questione sì grave. Si meravigliò di coloro che sorprendonsi d'un accordo fra una parte della sinistra e la destra su questione d'ordine pubblico, e dichiarò che avrebbe respinto qualunque ordine del giorno che non fosse di piena approvazione della condotta del governo e di esplicita affermazione della facoltà del governo medesimo di sciogliere le Associazioni illegali e di deferirle all'autorità giudiziaria.

Dopo alcuni vivaci incidenti, dei quali i lettori troveranno la narrazione nel resoconto della seduta, furono svolti ordini del giorno degli on. Spantigati, Villa e Varè.

L'ordine del giorno dell'on. Spantigati, firmato da 38 deputati della Sinistra e del Centro, era così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

L'on. Villa svolse un ordine del giorno col quale solo delle dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla inviolabilità del diritto di associazione si prendeva atto, e l'onor. Varè propose una mozione di carattere sospensivo, in causa dei processi giudiziari iniziati sui fatti che diedero motivo alle interpellanze.

Gli on. Billia e Lucchini proposero una mozione che poi ritirarono, dichiarando di votar contro l'ordine del giorno ministeriale.

L'on. presidente del Consiglio affermò che in nulla poteva mutare le dichiarazioni di ieri e che chiedeva un voto esplicito di approvazione, considerando la gravità della questione e anche la gravità della situazione internazionale.

Egli conchiuse annunziando che il ministero accettava l'ordine del giorno Spantigati.

Con meraviglia di tutti l'on. Villa, ritirando la propria mozione si associò a quella dell'on. Spantigati, interpretando come adesione alle teorie sconfitte nel dicembre le energiche dichiarazioni del presidente del Consiglio, il quale nuovamente parlò, respingendo l'interpretazione che alle sue parole e all'ordine del giorno Spantigati volevasi dare dagli onorevoli Villa e Cairoli

Quest'ultimo affermò che negava qualunque significato di fiducia all'ordine del giorno Spantigati.

L'on. Sella dichiarò che egli ed i suoi amici dell'opposizione costituzionale votavano l'ordine del giorno Spantigati, senza preoccuparsi di questioni di fiducia o di chi votasse contro o in favore. Egli svolse delle considerazioni sulla necessità di dar forza al governo, ed affermò che le dichiarazioni del ministero concordavano coi principii del nostro partito.

Dopo una confusissima discussione sul significato dell'ordine del giorno Spantigati, l'ordine del giorno stesso, accettato dal ministero come approvazione della sua condotta nella questione speciale e come norma per l'avvenire, fu messo ai voti per appello nominale.

L'ordine del giorno Spantigati risultò approvato con voti 273 contro 37.

—

Ed ora alcuni commenti sulla odierna seduta.

La Destra coerente a' suoi principii esposti sin da ieri, non poteva rifiutarsi ad approvare i criteri direttivi indicati dall'on. Depretis per lo scioglimento delle Associazioni repubblicane. Essi erano la conseguenza logica del voto dell'11 dicembre, e però non è da meravigliare se quella parte di Sinistra che aveva votato contro il gabinetto Cairoli, e sopratutto l'on. Nicotera, furono strenui difensori di quest'ordine d'idee.

Il partito dell'on. Cairoli era invece in una posizione difficilissima. La sua via di coerenza fu indicata dall'on. Zanardelli seguito da pochi altri, ai quali ci piace di render giustizia, quantunque da noi dissenzienti.

Tutti gli sforzi di una casuistica legale tirati fuori dall'on. Villa e accolti dalla ilarità della Camera, che l'oratore stesso ha dovuto rilevare più volte, si rompevano contro la verità manifesta.

L'on. Cairoli sacrificò ad una pace che non è vera, nè solida, le idee che aveva altra volta propugnate. Fu conciliativo e buono, ma non uomo di Stato, e può dirsi che il suo partito ha ricevuto da lui stesso, oggi, un terribile colpo.

—

Domani (5) la Camera procederà alla nomina d'un segretario e d'un questore, in surrogazione degli on. Pissavini e Manfrin e di alcuni membri di Commissioni.

—

IL GENERALE GARIBALDI

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Maddalena, 4 aprile (ore 8 45 pom.) — Il generale Garibaldi è partito a ore 7 di questa sera sul vapore *La Sardegna* per Civitavecchia, accompagnato dalla sua famiglia.

—

UNA LETTERA DI BISMARCK

Si è inaugurata il 2 corrente a Colonia, nella circostanza del 64° anniversario della nascita del signor di Bismarck, una statua in bronzo rappresentante il gran cancelliere.

Il signor di Bismarck scrisse a questo proposito al Consiglio comunale di Colonia la lettera seguente:

« Avete avuto la cortesia di lasciare che lo stabilissi il giorno in cui sarà solennemente alzato il velo che ricopre la mia statua; avrei preferito scegliere il giorno della festa di mia moglie, ma quest'anno essa ricorre il venerdì santo. Fate quindi come meglio vi conviene. Siate certi della profonda riconoscenza che mi fa provare l'insigne onore che mi fate, sebbene questa riconoscenza sia mista ad un po' di vergogna; non è bene infatti da parte mia, passeggiare ancora in carne ed ossa, al momento in cui mi è eretta una statua.

« DI BISMARCK. »

Il cancelliere dell'impero ricevè nella circostanza del suo natalizio numerosi dispacci e lettere di augurio che gli furono indirizzate dall'imperatore, dai membri della famiglia reale e da sovrani tedeschi ed esteri.

Parecchi diplomatici, ministri e deputati si sono recati a fargli visita; fra questi i feldmaresciall Moltke e Manteuffel.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — Il Consiglio federale approvò il progetto relativo alla tariffa doganale, con alcune modificazioni.

Il principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia, e si recherà dapprima a Venezia.

Il Reichstag si aggiornò fino al 28 aprile.

Londra, 3. — Camera dei Comuni. — Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono ancora terminate, e quindi il governo non può fare alcuna comunicazione; che il sultano crede di potervi mantenere l'ordine, ma che l'Inghilterra desidera che si prendano altre misure per impedire eventuali disordini.

Northcote presenta quindi il bilancio del 1879, il quale dà un eccedente di un milione e 900,000 lire sterline; le spese però non comprendono la guerra d'Africa, nè il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere.

Bourke dice che un accordo perfetto regna colla Francia riguardo alla questione dell'occupazione mista della Rumelia.

Londra, 3. — Camera dei Lordi. — Lord Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora poste d'accordo circa le future frontiere, ma che egli non dispera punto del risultato. Egli non può dire di più, perchè le trattative continuano colle potenze; dichiara però che l'attitudine dell'Inghilterra non ha punto cambiato dopo il Congresso. Il governo, soggiunge lord Salisbury, consigliò e consiglierà sempre la Porta ad ascoltare i consigli che le potenze le hanno dato all'epoca del Congresso di Berlino, ma egli non vuole dire se questi consigli prenderanno una forma e una direzione risoluta.

Lord Beaconsfield dice che la Grecia non considerò mai le proposte fatte al Congresso di Berlino riguardo alle sue frontiere come obbligatorie pei firmatari del trattato.

La Francia desiderò soltanto di suggerire gli elementi possibili per uno scioglimento soddisfacente, ed il presidente constatò che nessuna potenza, e specialmente la Turchia, era vincolata dalle proposte della Francia.

Beaconsfield spera in una soluzione soddisfacente, ottenendo la Grecia ciò che crede di poter giustamente reclamare, e accordando la Porta, senza umiliazione, ciò che crede di poter accordare.

Costantinopoli, 3. — La Porta, senza respingere formalmente l'idea di un'occupazione mista della Rumelia, presentò alcune osservazioni tendenti a permettere un'occupazione turca di Burgas o di Ichtiman, e l'installazione di un governatore col concorso della Commissione europea, i cui poteri sarebbero prorogati di un anno.

La Porta sta negoziando coll'Inghilterra per una modificazione del trattato riguardante Cipro, accordando all'Inghilterra nuovi vantaggi in cambio di un concorso finanziario dell'Inghilterra.

Bucarest, 3. — I medici spediti dal governo rumeno riconobbero che nessuna malattia contagiosa esiste nei paesi sulla riva destra del Danubio. La quarantena per le provenienze dalla Bulgaria sarà quindi tolta.

Parigi, 4. — Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Costantinopoli, 4 — La Russia indirizzò alla Porta una nota, nella quale domanda che sia permesso agli ambasciatori e ai consoli delle potenze di proteggere i montenegrini residenti in Turchia.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Lahore:

« Le trattative sono interrotte, perchè Yakoub Kan domanda che l'Inghilterra gli garantisca il possesso del trono dell'Afganistan, ciò che l'Inghilterra non può fare.

—

ULTIMI DISPACCI

Calcutta, 2. — Proveniente da Genova, è giunto il vapore *Roma*, della società Rubattino.

Vienna, 4. — La Camera dei deputati approvò l'incorporazione di Spitza alla Dalmazia.

La Camera chiuse la discussione generale del bilancio ed incominciò la discussione degli articoli.

Buda-Pest, 4. — La Camera dei deputati votò ad unanimità ringraziamenti all'Austria ed ai paesi stranieri per i soccorsi spediti agli inondati di Szegedin.

Fu presentata una interpellanza sulla occupazione mista della Rumelia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita italiana 5 0/0	84 03	86 35
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	463 —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	257 —
Rendita ital. em. 1860-64	— —	97 25
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	2130 —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	509 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	534 —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	685 —	— —

BORSA DI ROMA

4 aprile 1879 (ore 2 1/4 pom.)

I corsi serali di Parigi di ieri, mentre recavano un piccolo miglioramento su quasi tutti i valori, segnavano 20 centesimi di ribasso sulla nostra Rendita. Da noi però, malgrado anche i prezzi più deboli delle altre piazze italiane, la reazione era meno sensibile, facendosi 86 02 1/2 a 86 fine mese e 85 97 1/2 per contanti.

In aumento il prestito Cattolico pagato 97 70.

Più deboli il Blount e Rothschild, il primo 95, il secondo 100.

In reazione le Generali, trattate da 509 50 a 509 fine mese.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 463 50.

Le obbligazioni ferrovie Sarde nuove 257 a 258

In rialzo i cambi e l'oro.

Francia 3 mesi 108 52 1/2.

Id. Chèques 109 50.

Londra 3m 27 28.

Oro 21 93.

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 86 a	21 89 a
Londra 3 mesi	27 46 a	27 47 a
Francia a vista	109 25 ch.	109 45 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	870 — a	870 — a
Az. Banca Naz.	2130 — a	2130 — a
Strade ferr. meridionali	370 1/2 fm	370 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	758 — a	751 — fm
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	3	4
Ren. 5 0/0 god. 1° gen	86 10 fm	85 7 1/2 fm

PARIGI (ore 3 8 pom.)	3	4
Rend. franc. 3 0/0 ammort	81 57	81 32
» »	79 37	79 12
» 5 0/0	114 82	124 78
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	78 65	78 20
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	164 —	169 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	263 —	264 —
Ferrovie romane, azioni	93 —	91 —
Obbligazioni lombarde	253 —	252 —
Obbligazioni romane	298 —	296 —
Londra a vista	25 25	25 25
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 1/2
Consolidato inglese	97 5/16	97 7/16

VIENNA	2	3
Mobiliare	245 30	240 40
Lombarde	68 72	68 —
Banca Anglo-Austriaca	104 25	103 —
Austriache	256 75	256 75
Banca Nazionale	803 —	803 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	116 90	116 85
Rendita austriaca	66 10	66 60
» » in carta	64 85	65 —
Union-Bank	75 25	75 —
Rendita aust. nuova (oro)	77 —	77 30

BERLINO	2	3
Mobiliare	430 — *	431 50
Austriache	446 50	449 50
Lombarde	120 —	120 50
Cambio su Londra	20 37	20 39
Rendita italiana	78 30	78 50

* Cupone staccato.

LONDRA	2	3
Cons. inglese	97 1/4 a 97 3/8	97 3/16 a 97 5/16
Rendita ital.	77 3/4 a 77 7/8	77 3/4 a 77 7/8
Spagnuolo	14 1/8 a — —	14 1/4 a — —
Turco	— — a — —	12 — a — —
Egiz. nuovo	47 1/8 a — —	47 1/8 a — —
Ottomano (71)	83 7/8 a — —	84 1/4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

L. 300,000 - FAVOREVOLE OCCASIONE

Da cedersi anche separatamente due crediti ipotecari, ciascuno di L. 150,000, fruttiferi alla ragione del 5,50 per 0/0, esenti da qualunque tassa. — Per informazioni e documenti dirigersi all'Ufficio di Notaro del dott. Alessandro Bacchetti, in piazza di Spagna, N. 58, Roma.

PER GLI INNONDATI DI SZEGHEDIN

Sottoscrizione aperta dalla Ditta A. MANZONI e C°, Milano, via della Sala, 10, angolo di S. Paolo. — Roma, via di Pietra, 91. — Le somme raccolte verranno spedite alle autorità di Szeghedin, ritirandone regolare ricevuta che pubblicheremo nel giornale.

Somma totale inscritta nel numero precedente	L. 2715 95
Oblazioni raccolte dalla Casa di Milano, 10ª lista inscritta nel *Pungolo*, numero 91	» 131 70
Totale	L. 2847 65

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME

GUYOT

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da *A. Manzoni e C.* Milano - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle farmacie Cerlingo, Marchetti, Garneri, Manoni successore Savetti.

BISCOTTINI DI NOVARA

Scatola da 3 dozzine Lire 2 — e da 4 dozzine L. 2 75

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano, e in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida o vegetale che mineral non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive tenere e impedisce che i denti si smovano o vengano attaccati dalla carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50**.

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.

Lire **2 50** *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154 55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria.

SCIROPPO CALMANTE

DI

Ninoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stessa casa Via di Pietra 91.





Biberone o Poppatoio

TOMPSON

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola e due spazzettini, **L. 2 25.**

Biberone Mathers

con uno spazzettino **L. 2.**

Tiralatte

artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste o per quelle che cessano di allattare.

Lire 2 50 cadauno.

Tiralatte

A SERBATOIO

per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.

Lire 3 50.

Tiralatte americano L. 3 cadauno

Tiralatte Mathers Con tubo aspiratorio **L. 2 50 c.**

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via de' Burrò 154-55 e 156, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

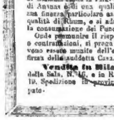
importato

dalla Casa **Carlo Hoecniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica dalla fine canna di Zuccaro e dalla frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione del Punch e Thè!

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni o contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 19. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.



LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e ristora brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza caricarle mai

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 6. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. **1** la boccia.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de'Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Pastiglie alla Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE del farmacista A. Zanetti

MILANO

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e dei polmonari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo **L. 2.** — Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari, da Pozzi, corso Porta Venezia, e da A. Manzoni e C, via Sala, N. 16, in Roma stessa casa, via di Pietra, N. 91, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C., Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Alietta, 50 Strada Donnalbina

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico cav. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	0,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0791
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0012
Allumina (sesquiossido)	»	0,0003
Soda (ossido)	»	0,0580
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccia
Acido silicico	»	0,0200
Acido solforico	»	0,0044
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d'acqua



La più gazzosa
La più ferruginosa
La più alcalica
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i catarri anche cronici, l'Oftalmia la Gotta, l'Artritide, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali*, Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi principali nelle farmacie: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli e C., Locatelli, Locatelli, Cogrossi, Carrara, Baldis; Brescia: farmacia dell' Ospedale, Girardi, Bianchi; Cremona: Ferabolli, Uggeri, Moncassoli; Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari; Como: Brambilla, Messa, Della Rocca, Ovenigo, Salvioni; Lecco: farmacia Silva, drogheria Morlini, speditore Giussani; Lodi: Fermeoli, Camozzi, Sozzi, Bergamaschi, Cremonesi, Tiraozzi; Bologna: Ditta Bernardi e Gandini, Bonavia; e nelle farmacie Veratti, Cavina Guido; Zarri; Genova: Mojon, Bruzza e C.; Venezia: Pozzetto al Ponte dei Baretteri; Torino: Ditta Cattaneo padre e figli; Firenze: farmacia Reale Astura, piazza del Duomo; Roma: Ditta Paul Caffarel, farmacie Ottoni e Garinei, Reale e Garneri; Napoli: Prof. L. d'Emilio di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo, Catania: Mendola già Mirone; Cagliari: Todde Story; Palermo: Alongi; L. Isonni, farm. Sassari: De Gasperis, Salinas Arras, Trieste: Zanetti; Melia Musci e C., C. Mirzi; Tunisi: Sinigaglia; Eminente.

Depositi succursali nelle farmacie: Alessandria: Bravetti; Ascoli Piceno: Pascali; Bellaggio: Lavizzari; Besizio: Lisraga; Brindisi: Galli e B.; Brivio: Magni; Camerlata: Botteri; Cantù: Giussani; Carrara: Orlandi; Cassinosterlengo; Regnoni; Cassano d'Adda: farmacia Nizzoli; Castellione: Locatelli; Catanzaro: Vitelli; Caronnco: Porati; Chignolo Po: Brugnatelli; Codogno: Cairo, Fornioi Luigi, Dongo, Rossoni; Erba: Nava; Ferrara: Cabrini, Zenitelli, Navarra; Gallarate: Castelli, Tenconi; Gazzano: Daffara; Guastalla: Peglani; Locarno: Lavirati; Lonazo: Bazzetti; Lugano: farmacia Enrico Andina; Lugo: farmacia dell'Ospedale, Maglio: Palma; Mandello (Lorio): Pino; Mantova: Rigatelli; Menaggio: Mantegazza, Morate: Da Capitani; Modena: Selmi e farmacia dell'Ospedale; Monza: Pellegata, Predari, Albani, Morbegno, Micheli, Rota; Mortara: Boffa; Motta Livenza: Stanciotto; Novara: Marchi Clerici; Olginate: Gerosa; Ostiglia: Zaccaria e Tescari; Padova: Cornelio; Pallanza: Rattaggi; Parabiago: Ferrario; Parma: Gio... reschi, Asperti; Pavia: Astolfi, Feraffini, Guarnieri, Jemoli, Rognoni Campagnoli; Piacenza: Corvi; Pisone: L. Isonni, farmacista; Pordenone: Roviglio; Pusiano: Annoni; Ravenna: farmacia dell'Ospedale; Reggio Emilia: Bezzi, Judi; Rho: Angeloni, Mantica; Rimini: Lucarelli; Rovigo: Diego; Sarnico: farm. May e Arcangeli; Saronno: Sala, Comi; Sarzana: Rossi; S. Cesario (Lecce): D'Elia; S. Giovanni Persiceto: Reggieri; Savona: Ferrario; Sondrio: Ceglisti, ed i speditori Meneghini, Panzeri; Soresina: Fortuna; Taranto: Giovanni S. Bastiano, De Vincentis; Tirano: Merzzi; Tumasino (Lecco); Provasi; Tresenda (Valtellina); Piacenza; Treviso: Zanetti; Udine: Fabris; Vailate: Caironi; Valmadrera: Gazzaniga, Vaprio: Cairo; Varenna: Piacenza; Varese: Pedotti, Campanari; Vicenza: Valeri; Vimercate: Merani; Voghera: Oppizzi.



"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza feminea. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo praticamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre essere, il rinvigoratore mondiale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e conosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.

In Roma presso G. Brugia Corso 341-45 e farm. Sinimberghi.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 3.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita presso la filiale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, ang. di via S. Paolo, Milano - In Roma presso la filiale A. Manzoni C. via di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

PILLOLE **GINEVRINE PESCHIER**, rimedio di una universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — L. **6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14 e 16. In Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Essenza di Salsapariglia

COLBERT

di PARIGI: **Depurativo per eccellenza**, e per la guarigione dei Virus lasciati nel sangue da antiche malattie: per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo delle acidità del sangue. — **L. 6** al flacone. — Deposito esclusivo da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

ACQUA SALLÈS fr. 7 e 12. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavatura (successo garantito). E. SALLÈS chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno Di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

MALATTIE

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

GUARITE DA SÈ STESSI

COLL'ESSENZA DEPURATIVA CONCENTRATA

al Joduro di Potassio

del Dottor **DUCOUX** di Poitiers

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo grazioso *Depurativo*, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziarii che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Prezzo del flacone, **Lire 6 50.**

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, num. 91, la quale contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano.*

L'Olio di Fegato di merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì.

prezzo della boccetta Lire 3.

Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari, da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, In Roma, stessa casa, via di Pietra, N. 91, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

MALATTIE

DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio

Scolo sieroso e purolento

Guarite prontamente colla **POMATA VEDOVA FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire 3 50 il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16 — In **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n° 91.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA il giorno 17 aprile 1879 alle ore 10 antimeridiane, pone in vendita i seguenti stabili:

		Prezzo d'asta L.
1.	Un vano terreno ad uso forno	1000
2.	Piccolo appezzamento	180
3.	Terreno prativo	800
4.	Altro terreno prativo	1200
5.	id. id.	600
6.	id. boschivo	170
7.	Una capanna	300
8.	Cinque grotte o cantine	350
9.	Locale terreno ad uso cantina	70
10.	Piccolo terreno vignato	300
11.	Fondo rustico	270
12.	Tre appezzamenti di terreno	450
13.	Terreno	2500
14.	Altro terreno	450
15.	Mola a grano con annesso terreno	12000
16.	Casa ad uso osteria	3700
17.	Altra casa	1700
18.	Corpo di terreno	48.5
19.	Forno da cuocio	850
20.	Stalla e fienile	890

Altri stabili che si vendono nello stesso giorno alle ore 11 ant.

		Prezzo d'asta L.
1.	Porzione di casa	1140
2.	Vano terreno ad uso stalla	175
3.	Porzione di casa	400
4.	Due vani di casa	500
5.	Porzione di casa	940
6.	Locale terreno	170
7.	Porzione di casa	1270
8.	Altra porzione di casa	1450
9.	Locale terreno per uso cantina	150
10.	Tre vani di casa al primo piano	1700
11.	Porzione di casa	2375
12.	Cantine con superiore fienile	1200
13.	Terreno	1700
14.	Casa o porzione di casa	4000
15.	Cinque piccoli appezzamenti	150
16.	Tre appezzamenti di terreno *id.*	300
17.	Piccolo appezzam. di terreno *id.*	150
18.	Terreno	840
19.	Altro terreno	700
20.	Locale terreno ad uso stalla	180

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, 6, Roma.

Solo Ferruginoso** onorato nominativamente d'una **Medaglia** all' Esposizione universale di Parigi, **1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.

«... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più « di ferro nel succo gastrico. »

(Rapporto dell' Accademia di Medicina, Boll. t. XIX, 1854.)

Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ec.

Depositario generale: Emile GENEVOIX

(Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano.)

Vendita in Roma, da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

Candelette **Porte-Remède Reynal** Suppositorie

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, ascessi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, rue Marbeuf, 77, à Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C°, Milano.**

Vendita in Roma, stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra, n. 91 via de' Burrò, n. 54-55-56.

PATE GEORGE

Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedine, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C°, Farmacista, rue *Marbeuf, 77, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia, A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e via de' Burrò n. 151-55-56.

LA VÈLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà al viso una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — in **ROMA** *stessa Casa*, via di Pietra, 91, o presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & Ste MARIE

ELISABETTA ... della milza, affezioni di stomaco ... della vescica, calcoli epatici, ... diabete, albuminuria.

Ste MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diarrea con povertà di sangue.

Parigi, 125, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta dell'inviluppo il **bollo dello Stato francese e la firma BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo o Pasta Berthé non contengono Codeina. — Deposito generale per l'Italia: Milano **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert. — Torino, Manlo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 2,50 la scatola. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Milano, Vendita in Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91.

ACQUA di FUOCO

Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, sforzi, ammaccature, contusioni, sparti, mollette, ecc. — Prezzo **Lire 3.** — Preparato esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti Chimici L. MAZZUCCHETTI.

Deposito in *Milano*, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro, portante la leggenda *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare la contraffazioni.

Tip. dell Opinione